

Maturità, da domani si cambia

► Seimila studenti veneziani (2.500 in città) alle prese con la riforma degli esami di Stato

► I docenti: «Ad anno iniziato abbiamo dovuto cambiare la programmazione»

SCUOLA

MESTRE Maturità 2019, si parte domani con la prima prova scritta: secondo i dati dell'Ufficio scolastico regionale negli istituti superiori della Città Metropolitana ad affrontare l'esame quest'anno saranno in 6.187, divisi in 305 classi. Sulla base del numero degli studenti iscritti in quinta, considerato che i non ammessi si contano sulle dita di una mano, si può dire che si tratta di 1.426 alunni per Venezia insulare e altri 1.186 per Mestre, vale a dire più o meno il 40% del totale della popolazione scolastica che si avvia alla maturità in provincia di Venezia, per un totale di oltre 2.600 maturandi, privati esclusi.

NUOVA "RIVOLUZIONE"

Al lavoro ci saranno anche 153 commissioni, 152 presidenti e 498 commissari, per un esame ancora una volta rivoluzionato: solo due le prove scritte, eliminata infatti la terza, il cosiddetto "quizzone", poi si passerà agli orali a seconda del calendario che verrà deciso da ogni singola scuola. Messa in pensione anche la vecchia tesina multidisciplinare, a far tre-

mare i ragazzi in questi ultimi giorni di studio sono soprattutto le tre buste, predisposte dalla commissione esaminatrice, che conterranno spunti di riflessione e approfondimento sulle diverse materie d'esame. Lo studente dovrà sceglierne una, e il timore è ovviamente quello di "pescare" l'argomento sconosciuto. Perplexità, non tanto sulle nuove modalità di svolgimento quanto invece sulle tempistiche dell'introduzione delle modifiche, arrivano dagli insegnanti: «Dal

punto di vista della correttezza non ci è parso opportuno cambiare le carte in tavola - commenta Raffaella Soldà, della Gilda insegnanti di Venezia - Ad anno scolastico ampiamente iniziato infatti i docenti hanno dovuto rivedere la programmazione già decisa, modellandola sulla base delle novità. Si può dire che c'è stata poca considerazione per il nostro lavoro, tutto all'ultimo momento, basti pensare che i corsi di formazione per i presidenti di commissione sono stati fatti a

fine maggio». Per quanto riguarda lo stato d'animo degli studenti invece Raffaella Soldà aggiunge: «Sono preoccupati soprattutto per la questione delle buste, perché l'idea del sorteggio mette ansia, anche se di fatto non cambia nulla perché anche prima la commissione poteva fare domande libere sulle materie d'esame».

IL TOTO-TEMA

Domani tocca dunque alla prova comune a tutti gli indirizzi per verificare la padronanza della lingua italiana. Eliminato il saggio breve, addio anche al tema storico, ma la materia in sé dovrebbe essere comunque contenuta nelle tracce. Come ogni anno è già scattato on line il "toto-tema": tra le ipotesi più gettonate legate all'attualità, anche veneziana, Greta Thunberg, l'inquinamento ambientale e Fridays for future. Giovedì sarà invece la volta delle discipline che caratterizzano ciascun corso di studio. Il voto continuerà ad essere espresso in centesimi, ma sul conteggio finale cambia il peso del credito scolastico, che potrà contribuire per un massimo di 40 punti, anziché 25.

Elena Callegaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RIFORMA Nuova formula per gli esami di maturità che da domani impegneranno circa 2.500 studenti veneziani

